SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

345° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2750) — 1/4

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

3ª - Affari esteri . . . . . *Pag.* 3
5ª - Bilancio . . . . . » 5
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 9
7ª - Istruzione . . . . . » 12
9ª - Agricoltura . . . . . » 17

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 . . . . . *Pag.* 18

Sottocommissioni permanenti

10ª - Industria - Pareri . . . . . **Pag. 20**

Sottocommissione speciale

10ª Commissione (Industria) Senato/XII Commissione (Industria) Camera — Comitato paritetico per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria autoveicoli . . . . . **Pag. 19**

CONVOCAZIONI . . . . . **Pag. 21**

AFFARI ESTERI (3ª)

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
TAVIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Costa.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazioni sulle Comunità europee per il triennio 1979-1981 » (566-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

In assenza del relatore Martinazzoli, riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale ricorda che la discussione di questo provvedimento era stata rinviata l'11 febbraio di questo anno in attesa che si concordasse con il Tesoro una nuova copertura degli oneri finanziari che garantisse al Centro di poter usufruire, nei soli anni 1980 e 1981, della intera somma stanziata inizialmente.

Prende la parola il sottosegretario Costa il quale, dopo aver ricordato le molteplici e meritorie attività svolte dal Centro in questione e gli sforzi compiuti dal suo Dicastero per trovare la via che consentisse di non fargli perdere il contributo previsto per il 1979, informa la Commissione che da parte del Ministero del tesoro è stato opposto un netto rifiuto. Dal momento che anche l'anno 1981 sta ormai per terminare e che occorre assicurare all'Istituto almeno i contributi concernenti il biennio 1980-81, non gli resta che confermare gli emendamenti proposti dal Governo alla Commissione nella citata seduta dell'11 febbraio e segnalare anche la necessità di modificare conseguentemente il titolo del provvedimento.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 del disegno di legge nel testo emendato.

Viene poi approvato l'articolo 2 nel testo approvato dalla Camera dei deputati e viene infine approvato l'articolo 3 nel testo modificato secondo l'emendamento proposto dal Governo.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso con il titolo modificato secondo la proposta del Governo.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per il trattamento di quiescenza del personale del ruolo affari albanesi del Ministero degli affari esteri, dispensato dal servizio in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 30 novembre 1944, n. 427 » (1386), d'iniziativa del deputato Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il relatore Granelli sottolinea il carattere di sanatoria del provvedimento del quale ricorda origini e motivazioni: le stesse — egli fa notare — che hanno indotto il Ministero della difesa a proporre a suo tempo in Parlamento un disegno di legge — poi divenuto legge 6 giugno 1973, n. 328 — per provvedere alla situazione in cui si erano venuti a trovare taluni suoi dipendenti in analoghe condizioni. Poco opportunamente allora il Ministero degli affari esteri non ritenne di dover presentare a un analogo provvedimento ma ciò non toglie nulla a quello oggi in esame sul quale, pure, la Commissione affari costituzionali ha ritenuto di esprimere parere contrario.

Poichè egli ritiene di poter condividere la sanatoria che si cerca di operare, vuole raccomandare alla Commissione di esprimersi ugualmente in senso favorevole e chiedere, al tempo stesso, al Governo di fornire chiarimenti in ordine agli aventi dirit-

to che certamente, a giudicare dalla modesta copertura finanziaria, non debbono ormai essere numerosi.

Dopo che il sottosegretario Costa si è associato all'invito del relatore ricordando che con questo disegno di legge si viene semmai a sanare una disparità di trattamento rispetto, ad esempio, a quanto è stato già fatto con legge per alcuni dipendenti del Ministero della difesa, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea. Annuncia la propria astensione il senatore Scelba.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice Gherbez, nel far presente di aver presentato insieme ad altri senatori del Gruppo comunista una interpellanza relativa ai recenti gravissimi fatti del Golan, chiede al presidente Taviani di farsi interprete presso la Presidenza del Senato dell'urgenza che si arrivi ad una risposta del Governo.

Il senatore La Valle chiede che il presidente Taviani inviti il ministro Colombo a riferire alla Commissione sui fatti del Golan di cui ha parlato la senatrice Gherbez.

Il presidente Taviani fa presente alla senatrice Gherbez che egli non mancherà di farsi interprete della sua sollecitazione anche se lo strumento procedurale prescelto esclude una trattazione in Commissione. Al senatore La Valle assicura, invece, che sarà sua cura prendere gli opportuni contatti con il ministro Colombo per cercare di fissare in tempi ravvicinati un dibattito sui temi in questione.

La seduta termina alle ore 17.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
DE VITO

Interviene il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Giacometti.

Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Consigliere Giuseppe Ruoppolo, presidente del Comitato di liquidazione dei rapporti facenti capo alla Egam, accompagnato dall'avvocato Michele Savarese, direttore centrale degli affari legali dell'IRI, dall'avvocato Giuseppe Rubino, amministratore delegato della S.P.I., e dal dottor Arnaldo Giannini, presidente della S.P.I. e membro del Comitato liquidatore dell'EGAM.

La seduta inizia alle ore 11,30.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DI UNA RAPPRESENTANZA DELL'IRI E DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DI LIQUIDAZIONE DEI RAPPORTI FACENTI CAPO ALL'EGAM, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1613

Il presidente De Vito ricorda brevemente i motivi che hanno indotto la Commissione a chiedere l'intervento del presidente del Comitato di liquidazione dei rapporti facenti capo all'EGAM e dei rappresentanti dell'IRI.

Il consigliere Ruoppolo illustra la questione della « Metalsud », ultima delle società del gruppo Egam che resta da liquidare. Sottolinea che la società, per quanto riguarda lo stabilimento di Castel Romano, pone un problema di occupazione per circa 195 unità per le quali è stata già integralmente utilizzata, nei limiti massimi possibili (39 mesi, salvo un'ulteriore, peraltro difficile, proroga di due mesi) la cassa integrazione. Puntualizza che è l'IRI che ha proposto al Comitato di liquidazione quattro offerte di acquisto dell'azienda in questione le quali tutte hanno in comune la richiesta di una congrua ricapitalizzazione (sei-sette miliardi) come condizione preliminare per condurre a buon fine la trattativa, con la garanzia di fare nuovi investimenti. Il presidente del Comitato di liquidazione procede quindi ad illustrare analiticamente le quattro offerte sottolineando che, comunque, ci si orienta ad erogare eventuali fondi in connessione con lo stato di avanzamento dei programmi di investimento che le società acquirenti si impegneranno a realizzare.

Conclude osservando che se si vuole porre il Comitato in condizioni di tentare concretamente di risolvere anche il problema della « Metalsud », ed i suoi connessi profili occupazionali, appare indispensabile consentire questa ricapitalizzazione, fermo restando peraltro che tutte e quattro le proposte in esame devono essere oggetto di ulteriori approfondimenti tecnico-finanziari.

Seguono alcune richieste di informazioni.

Al senatore Petrilli, che chiede se si tratti di un'erogazione di risorse a fondo perduto o se invece le somme verranno in qualche misura restituite, il consigliere Ruoppolo chiarisce che questo è uno dei punti della trattativa.

Al senatore Milani, circa la possibilità di prorogare ulteriormente la cassa integrazione, prima il dottor Giannini precisa che i tempi per la soluzione del problema sono strettissimi e poi il consigliere Ruoppolo fa presente che comunque appare difficile che il Ministero del lavoro proroghi ulteriormente la cassa integrazione.

Rispondendo sempre al senatore Milani l'avvocato Savarese sottolinea che l'IRI valuta in termini negativi la possibilità di rilevare direttamente l'azienda, non rientrando essa nella strategia complessiva del gruppo.

Il dottor Giannini fornisce a sua volta analitiche informazioni sulle attività sosti-

tutive proposte dalle quattro società con le quali sono in corso trattative (« Masi-Ind »; « Cattaneo »; « Iemsa »; « Lavezzari »).

Il senatore Ferrari-Aggradi si dichiara nettamente contrario all'idea che vengano erogate somme a fondo perduto; pur rendendosi conto della complessità del problema chiede che tutto sia regolato in modo da garantire pienamente l'IRI in ordine al fatto che l'attività sostitutiva si avvii validamente e non ci si trovi invece, entro breve tempo, a dover constatare un nuovo fallimento con conseguente grave spreco di denaro pubblico. Inoltre l'oratore raccomanda che non si creino sperequazioni per quanto riguarda l'intervento pubblico a fronte di situazioni di crisi.

L'avvocato Savarese assicura che l'IRI ed il Comitato di liquidazione utilizzeranno tutti gli strumenti giuridici per garantirsi circa la serietà e la responsabilità della controparte.

Il consigliere Ruoppolo precisa che il disegno di legge in esame non costituisce di per sè la garanzia di fattibilità delle iniziative sostitutive; peraltro assicura che in alcun caso ci si avventurerà a finanziare iniziative che non diano assolute garanzie di credibilità; le risorse che il Parlamento dovrà concedere saranno utilizzate solo e in quanto interveranno tutte le richieste garanzie.

Il senatore Ferrari-Aggradi esprime apprezzamento per le assicurazioni testè fornite dal consigliere Ruoppolo e dall'avvocato Savarese, ribadendo peraltro che non bisogna costituire pericolosi precedenti; al riguardo si chiede se non sia possibile fissare dei limiti nella concessione del finanziamento.

Il senatore Petrilli esprime perplessità sull'operazione, dichiarandosi contrario ad erogazioni a fondo perduto o a tasso di interesse zero. Si dichiara altresì contrario a che l'azienda sia assorbita dall'IRI.

Il senatore Rosa, relatore sul disegno di legge n. 1613, pone a sua volta alcune ulteriori domande e il consigliere Ruoppolo, rispondendo alle questioni sollevate dai senatori Ferrari-Aggradi, Petrilli e Rosa, evidenzia il carattere politico di alcune perplessità da essi sollevate; osserva altresì che non esistono precedenti di erogazione di somme a fondo perduto nell'attività del Comitato di liquidazione che, peraltro, ha risolto tutti i problemi occupazionali delle società già inquadrate nell'Egam; fa infine osservare che un limite all'intervento finanziario renderebbe molto difficile la soluzione delle trattative.

Il presidente De Vito rivolge infine vive parole di ringraziamento agli intervenuti per l'importante contributo dato ai lavori della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme modificative della legge 15 giugno 1978, n. 279, concernente le società già inquadrate nel gruppo EGAM » (1613), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il presidente De Vito ricorda che nella seduta del 9 dicembre, in sede referente, è stata già svolta la relazione da parte del senatore Rosa.

Si apre la discussione.

Il senatore Ferrari-Aggradi si richiama alle considerazioni ed alle riserve già espresse in precedenza nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'IRI e del presidente del Comitato di liquidazione dei rapporti facenti capo all'EGAM. Si augura che il Governo vorrà tenere conto di queste sue indicazioni, sottolineando in particolare che si rischia di erogare ulteriori disponibilità finanziarie pubbliche senza avere alcuna garanzia che l'iniziativa legislativa sia veramente utile ai fini dell'occupazione e del riavvio dell'attività produttiva della Metalsud.

Il senatore Petrilli si associa alle considerazioni fatte dal senatore Ferrari-Aggradi, sottolineando che sarebbe necessario valutare in quale misura il provvedimento in esame sia coerente con analoghe iniziative adottate in precedenza; anche perchè, a suo avviso, non è chiaro se si tratti di un finanziamento a fondo perduto o di una ricapitalizzazione vera e propria.

Il senatore Spano raccomanda che l'iniziativa sia avviata con tutte le garanzie possibili sia sul piano occupazionale che su quello produttivo. Ricorda peraltro che non si tratta di una soluzione che non ha precedenti in quanto nell'azione delle partecipazioni statali esistono numerosi casi analoghi.

Il senatore Milani sottolinea anch'egli che esistono precedenti di interventi finanziari di analoga natura; dichiara peraltro che occorre avere garanzie precise sulla validità delle soluzioni che si prescieglieranno e che, comunque, a suo avviso, il testo trasmesso dalla Camera appare molto discutibile.

Chiede infine che si solleciti la trasmissione al Parlamento della relazione prevista dall'articolo 2 della legge n. 279 del 1978; l'ultima relazione risale infatti al novembre 1980. È incongruo — egli conclude — che occorra utilizzare procedure conoscitive quando gli elementi che si intende acquisire dovrebbero già essere contenuti in relazioni da presentare al Parlamento, a norma di legge.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore Rosa si dichiara a favore di una rapida approvazione definitiva del provvedimento. In tal senso si pronuncia anche il sottosegretario Giacometti assicurando che il proprio Dicastero seguirà le trattative in tutte le fasi allo scopo di individuare tutte le possibili garanzie sia sul piano occupazionale sia soprattutto su quello dell'avvio di valide iniziative sostitutive.

Il senatore Bacicchi preannuncia l'astensione del Gruppo comunista e chiede un rinvio a domani della votazione finale allo scopo di concordare un eventuale ordine del giorno.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Il senatore Petrilli, preso atto delle assicurazioni del sottosegretario Giacometti, preannuncia su di essi il suo voto favorevole.

Dopo ulteriori brevi interventi del senatore Bacicchi, del relatore Rosa, del senatore Ferrari-Aggradi e del presidente De Vito, la Commissione approva i due articoli nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito ricorda che la Commissione deve esaminare il disegno di legge n. 1630 recante la conversione del decreto-legge n. 647 del 1981 in materia di intervento straordinario per il pagamento delle retribuzioni e dei creditori delle aziende del gruppo cinematografico pubblico. Fa presente che è stato inoltre assegnato alla Commissione il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 622 del 1981, recante straordinarie erogazioni finanziarie all'IRI per fronteggiare gli oneri conseguenti alla negoziazione di contratti internazionali in Algeria. Nel corso della settimana sarà poi certamente presentato al Parlamento il disegno di legge di concessione dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio. Tutti questi provvedimenti, sottolinea il presidente De Vito, dovranno essere esaminati dalla Commissione nel corso della settimana.

Il senatore Ferrari-Aggradi esprime il proprio netto disappunto per il fatto che la Commissione non sia riuscita a portare avanti l'esame del disegno di legge n. 1435 in materia di conferimento al fondo di dotazione dell'EFIM per il triennio 1981-1983. Si tratta, sottolinea l'oratore, di una grave sperequazione rispetto a quanto la Commissione ha fatto nei confronti dell'IRI e dell'ENI. Tale ritardo provocherà l'andata in economia della quota 1980 destinata all'EFIM con il disegno di legge n. 1231. In segno di protesta il senatore Ferrari-Aggradi dichiara di rinunciare al suo mandato di relatore sui disegni di legge nn. 1435 e 1231.

Il presidente De Vito fa osservare che i disegni di legge nn. 1435 e 1231 sono all'ordine del giorno da tempo e che la Commissione non ha potuto esaminarli per i ben noti impegni sui documenti di bilancio 1982.

Il senatore Milani si chiede se non sia possibile recuperare in qualche modo la quota 1980 del fondo di dotazione EFIM, utilizzandola per altre coperture.

Il senatore Ferrari-Aggradi lamenta in particolare il comportamento del Governo che, mentre per l'IRI ricorre ad un decreto-legge per la questione degli oneri conseguenti ai contratti internazionali in Algeria, non si pone il problema dell'EFIM al quale sono legati importanti profili occupazionali. Preannuncia fin da ora che chiederà opportune acquisizioni di informazioni, anche utilizzando l'articolo 47 del Regolamento, in ordine al disegno di conversione del decreto-legge n. 622 del 1981.

La seduta termina alle ore 13,10.

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per il tesoro Venanzetti.

La seduta inizia alle ore 10,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Segnana avverte che il Ministro del tesoro ha trasmesso i dati (aggiornati al 31 ottobre) degli incassi e dei pagamenti del settore statale relativamente all'anno in corso ed agli ultimi due anni, copia di tali dati sarà distribuita ai commissari.

Dopo un intervento del senatore Bonazzi (il quale lamenta che i dati sul gettito dei vari tipi di imposte pubblicate dal ministero delle finanze non vengono trasmessi con regolarità alla Commissione), il Presidente assicura che provvederà a richiedere formalmente una maggiore regolarità nella trasmissione di tali informazioni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che si rende indispensabile concludere, entro questa settimana, l'esame dei disegni di legge numeri 1648 e 1638 (entrambi all'ordine del giorno); occorrerà anche provvedere all'emissione del parere sulla nomina del presidente del Comitato amministrativo del fondo interbancario di garanzia e del parere sullo schema di decreto delegato concernente il riordinamento delle pensioni di guerra. Sottolinea poi l'opportunità di concludere la discussione generale sui disegni di legge in tema di rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese e procedere alla nomina di una Sottocommissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, recante modifiche al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero » (1648)

(Esame e rinvio)

Il senatore Lai riferisce sul disegno di legge. Dopo aver sottolineato che il provvedimento risponde allo scopo di modificare l'imposizione fiscale sullo zucchero in modo da provvedere i mezzi necessari al finanziamento degli aiuti nazionali (previsti dai regolamenti comunitari) al settore bieticolo-saccarifero, passa ad illustrare diffusamente il contenuto degli articoli. Egli evidenzia che gli aspetti più importanti sono costituiti dall'aumento della aliquota dell'IVA (dal 2 all'8 per cento) sulle cessioni e sulle importazioni di zucchero e dall'aumento dell'imposta di fabbricazione (e della corrispondente sovraimposta di confine) sullo zucchero; inoltre viene stabilito il regime di erogazione degli aiuti nazionali (da parte della Cassa conguaglio zucchero) a partire dalla campagna bieticolo-saccarifera 1981-1982, si provvede quindi al ripianamento del disavanzo della Cassa conguaglio zucchero ed al finanziamento della sua attività.

Infine, il relatore Lai rileva che l'aumento dell'aliquota IVA sullo zucchero suscita qualche perplessità dato che lo zucchero è un bene di prima necessità; tuttavia occorre accettare tale aumento sia perchè l'aliquota dell'8 per cento è l'aliquota immediatamente superiore a quella del due per cento (e non è certamente opportuno aumentare il numero delle aliquote) sia per il fatto che scopo del provvedimento è il finanziamento

di aiuti al settore dello zucchero. Egli rileva ancora che occorrerebbe intervenire diversamente sul settore bieticolo-saccarifero nazionale che mostra evidenti sintomi di crisi. Concludendo, il relatore Lai sollecita l'accoglimento del disegno di legge di conversione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Pollastrelli rileva che l'aumento dell'aliquota IVA e dell'imposta di fabbricazione serve a sostituire (nel finanziamento della Cassa conguaglio zucchero) il sovrapprezzo sullo zucchero che, essendo in contrasto con la normativa comunitaria, è stato soppresso: nel complesso, quindi, non vi dovrebbe essere nessun aumento del prezzo al consumo dello zucchero. Replica brevemente il sottosegretario Tambroni Armaroli, il quale non ritiene interamente corretta l'argomentazione del senatore Pollastrelli dato che il precedente sistema di finanziamento della Cassa conguaglio zucchero non copriva la erogazione di aiuti al settore bieticolo-saccarifero (ed infatti all'articolo 4 del decreto si provvede al ripianamento del disavanzo di tale ente).

Dopo un intervento del senatore Bonazzi (che chiede al Governo una precisa informazione sull'aumento del prezzo dello zucchero disposta dal CIP in data 2 dicembre), il presidente Segnana sottolinea la necessità che il Governo dia ulteriori informazioni data la delicatezza di un aumento dell'aliquota IVA su un genere alimentare di ampio consumo come lo zucchero; inoltre egli ritiene opportuno che la Commissione venga informata sulle intenzioni del Governo in materia di revisione della disciplina dell'IVA.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

« Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 » (1503), d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Su proposta del senatore Bonazzi, con l'assenso del Governo, la Commissione, all'unanimità, chiede l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato » (1638), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il Presidente relatore riferisce sui precedenti legislativi, che a partire dal 1894 hanno iniziato e perfezionato l'affidamento della gestione del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca d'Italia, mediante diverse disposizioni regolamentari e tramite convenzione. Chiarisce quindi le ragioni che inducono a rinnovare tale affidamento, in considerazione del notevolissimo grado di efficienza e della fiducia che può dare l'istituto di emissione nello svolgimento di questi delicati compiti. Illustra quindi l'articolato, che oltre alla proroga dell'affidamento alla Banca d'Italia comprende, all'articolo 2, la possibilità per il Ministro del tesoro di utilizzare anche l'Amministrazione delle poste o istituti di credito per il pagamento delle pensioni o per analoghe incombenze, nella eventualità di difficoltà derivanti da situazioni eccezionali. Il provvedimento prevede infine la possibilità di integrare il regolamento di contabilità dello Stato di cui al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, con atto amministrativo.

Il Presidente invita ad approvare il disegno di legge, avvertendo che la conclusione dell'esame dovrà comunque essere rinviata alla seduta di domani, non essendo ancora pervenuti alcuni dei pareri richiesti.

Il senatore Bonazzi, premesso un rilievo sul ritardo con cui anche questa volta il Governo ha presentato il provvedimento di proroga, preannuncia voto favorevole dei senatori comunisti.

Il sottosegretario Venanzetti, dopo aver chiarito che il ritardo non reca inconvenienti sensibili, osserva che potrebbe ovviarsi, con

provvedimenti pluridecennali, anche alla necessità di tali periodiche deliberazioni, ove non fosse doveroso mettere il Parlamento in condizione di esprimersi sull'argomento. Avverte quindi che l'innovazione di cui all'articolo 2 non è di grande rilievo, e ne chiarisce le ragioni tecniche.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

IN SEDE REFERENTE

« Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato » (1580)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Segnana, ricollegandosi a quanto convenuto nella seduta del 2 dicembre, fa presente l'opportunità, anche in vista dell'audizione delle rappresentanze sindacali, della costituzione di una sottocommissione.

Concorda la Commissione: si stabilisce quindi che tale sottocommissione sarà composta da due senatori per i Gruppi democristiano e comunista e da un senatore per gli altri Gruppi, e sarà presieduta dal relatore Ricci.

La seduta termina alle ore 11,40.

ISTRUZIONE (7ª)

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
BUZZI

Interviene il Ministro per i beni culturali e ambientali Scotti.

La seduta inizia alle ore 10,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Saporito, dopo avere richiamato l'attenzione della Commissione sulla delicatezza di quella parte del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente i concorsi per professore associato, rileva l'opportunità di un intervento, in Commissione del Ministro della pubblica istruzione Bodrato, in relazione alle procedure idoneative in corso di espletamento, accennando alle perplessità insorte in qualificati settori dell'opinione pubblica e di cui si è avuto eco anche in Parlamento.

Il senatore Ulianich, nel ricordare la lettera da lui inviata a tal fine il 10 dicembre scorso — di cui gli dà atto il presidente Buzzi — concorda sull'opportunità che, alla ripresa dei lavori, intervenga il ministro Bodrato per riferire alla 7ª Commissione in ordine ai suddetti concorsi. L'esito infatti di taluni di questi (che per talune facoltà ha registrato oltre il 60 per cento di bocciati) non può non destare a suo avviso serie preoccupazioni, tenuto conto che si tratta di professori incaricati sui quali quindi, era già stato espresso un giudizio positivo. La stessa difformità di giudizi tra le varie commissioni, nonchè la mancanza di criteri uniformi nella valutazione dei titoli inducono ad auspicare che, fermo restando l'impossibilità di intervenire sui concorsi già in atto, siano formalizzati criteri più puntuali per la seconda tornata di giudizi che, ai sensi del su citato decreto del Presidente della Repubblica numero 382, devono avvenire entro un anno. Prospetta in proposito l'eventualità di una modifica dei tempi previsti in ordine alla ripetizione del giudizio d'idoneità.

Il senatore Chiarante concorda con le proposte formulate dai senatori Saporito e Ulianich circa l'opportunità di un intervento del ministro Bodrato in Commissione, dopo avere rilevato peraltro, quale sintomo preoccupante, il fatto che l'indicazione contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 382, circa i criteri differenziatori che opportunamente caratterizzavano i concorsi per professore associato rispetto a quelli per ordinario, non siano stati tenuti nella debita considerazione nelle procedure concorsuali fin qui espletate.

Interviene quindi il senatore Faedo che esprime invece l'avviso che nei concorsi su citati sia da valutare, quale caratteristica essenziale del docente universitario, la idoneità scientifica del candidato.

Il presidente Buzzi, nel prendere atto delle proposte avanzate, osserva come la procedura più opportuna sia quella di chiedere al ministro Bodrato di riferire in merito all'esecuzione della recente normativa sulla docenza universitaria, e in tale sede fornire elementi informativi in ordine alle procedure di espletamento della prima tornata dei giudizi di idoneità a professore associato.

Conviene la Commissione.

SULLA LIMITAZIONE DEI DIRITTI DI LIBERTA' IN POLONIA

Il senatore Maravalle rilevato che in questo momento in Polonia vengono privati della libertà uomini di cultura, per il ruolo che come tali hanno ricoperto nella vita civile di quel Paese, afferma che tale atten-

tato alla libertà di cultura non può non destare preoccupazione nella Commissione istruzione pubblica del Senato.

Alla preoccupazione, espressa dal senatore Maravalle, che siano garantiti gli elementari diritti alla vita intellettuale, si associano i senatori Chiarante, Fimognari, Saporito e Ulianich.

Il Presidente nel prendere atto dei sentimenti espressi dai rappresentanti dei Gruppi politici presenti, sottolinea la doverosità morale e politica di una partecipazione della Commissione in ordine a vicende che, al di là di valutazioni di carattere più generale, investono valori culturali e civili e condizioni di libertà compromessi da azioni politiche che si svolgono nel segno dell'oppressione, e che debbono pertanto essere condannate.

DANNI CAUSATI DAL SISMA DEL NOVEMBRE 1980 - FEBBRAIO 1981 AL PATRIMONIO CULTURALE IN BASILICATA E CAMPANIA, IN RELAZIONE ALLE COMUNICAZIONI RESE IL 13 OTTOBRE 1981 DAL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

(Esame ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento) (Seguito e conclusione del dibattito)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 novembre, dopo lo svolgimento della relazione del senatore Fimognari.

Intervengono nel dibattito i senatori Saporito, Chiarante e Ulianich.

Il senatore Saporito, dopo aver rilevato di non concordare totalmente con il relatore Fimognari in ordine alla considerazione che tanto più gravi si sono rivelati gli effetti prodotti dai noti eventi sismici sul patrimonio culturale in Basilicata e Campania dato lo stato di abbandono in cui si sarebbe trovato, afferma la necessità che gli interventi in questo settore trovino finalmente un quadro di più sicuro riferimento in un piano programmato di interventi a lungo termine, tanto più auspicabile quanto più si consideri la forza trainante che la ricchezza del patrimonio culturale e artistico del Mezzogiorno esercita nel settore del turismo.

Dopo avere ricordato come da tempo sia emersa da parte delle forze politiche la consapevolezza che il tema debba essere affrontato predisponendo altresì norme di tipo istituzionale, osserva come l'orientamento originatosi in passato, nel senso di predisporre cioè una legge cornice nel settore della tutela dei beni culturali e ambientali, appaia in parte superato alla luce di nuove considerazioni che esigono piuttosto il varo di una legge sostanziale di tutela del patrimonio culturale che, pur nel rispetto delle competenze istituzionalmente proprie degli enti locali, si informi ad una logica unitaria di interventi nel settore, assicurando il rispetto del principio di uguaglianza, onde consentire l'avvio di un serio processo di programmazione che risponda ad una logica di unitarietà e globalità di interventi; sull'argomento — ricorda l'oratore — si è da tempo delineata una convergenza delle varie parti politiche ed è già stata predisposta una serie di progetti: auspica pertanto che il Governo, operando una opportuna sintesi delle varie proposte formulate, presenti un proprio piano di riassetto istituzionale del settore.

Interviene il senatore Chiarante: dopo avere dato atto che dalla documentazione fornita dal ministro Scotti, come pure dalla relazione del senatore Fimognari sono emersi tutta una serie di dati e notizie che hanno consentito alla Commissione una opportuna valutazione dei danni subiti dal patrimonio culturale in Basilicata e Campania e dei relativi interventi governativi, rileva come anche dalla relazione del soprintendente Causa che accompagna la documentazione prodotta dal ministro Scotti, emerga l'impressionante stato di abbandono in cui versa il patrimonio culturale nel Mezzogiorno; le aree più colpite dai drammatici eventi sismici costituiscono infatti una delle zone meno conosciute dagli stessi uffici delle Soprintendenze, su cui insiste un patrimonio culturale in larga misura non documentato e in stato di grave abbandono. È mancata inoltre un'adeguata provvista di mezzi sia tecnici che finanziari alle Soprintendenze ai beni artistici e storici, nonchè qualsiasi coordi-

namento tra gli interventi predisposti dalle varie Soprintendenze che si sono trovate ad operare in modo disarticolato e privo di logica unitaria, per non parlare poi degli intralci di natura burocratica che l'opera di salvataggio del patrimonio culturale nelle zone terremotate ha incontrato, all'origine di gravi ritardi nell'analisi dei danni e dei relativi interventi in Basilicata e Campania.

L'estrema povertà di mezzi e strutture tecnico-scientifiche — prosegue l'oratore — che il disastroso terremoto ha evidenziato, rendono insopprimibile l'esigenza di un loro potenziamento non solo quantitativo, ma anche qualitativo. A questo proposito ricorda al Ministro come in sede di discussione della legge 14 maggio 1981, n. 21, il suo Gruppo avesse già richiamato questa prioritaria esigenza, ponendo come obiettivo la costituzione di sezioni regionali degli Istituti centrali per il restauro e per il catalogo; proposta su cui il Ministro diede ampie assicurazioni circa un sollecito avvio in sede amministrativa, mentre non gli risulta che finora sia stato ottemperato all'impegno assunto in quella sede. Dopo avere dato atto della serietà dell'impegno con cui operano gli uffici periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali (che hanno dato anche prova di una certa rapidità nella capacità di spendita dei finanziamenti già stanziati), esprime alcune perplessità in ordine alle notizie pervenutegli circa la costituzione di cooperative nel settore della progettazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale che, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 219 dovrebbe invece essere affidata a « singoli studiosi, istituti universitari o di alta cultura ». Chiede pertanto al Ministro assicurazione affinchè gli interventi « culturalmente qualificati » rimangano quelli previsti dalla legge.

Il senatore Chiarante, dopo aver osservato come manchi inoltre nella relazione un riferimento al piano straordinario di individuazione degli interventi prioritari, di cui al primo comma dell'articolo 53 della legge su citata, chiede al Ministro notizie circa l'attivazione di un tale progetto, nonchè dati più precisi circa lo stato delle istituzioni culturali delle regioni terremotate, e in particolare della Campania.

Infine l'oratore rileva l'incertezza che tuttora regna in ordine al riparto di competenze tra le varie Soprintendenze, settore questo in cui è mancata quella rivisitazione globale della distribuzione di attribuzioni tra questi organismi cui peraltro si era impegnato il Ministro e che, se opportunamente attuata, avrebbe potuto evitare di dar vita a quello autentico nonsenso giuridico costituito — egli dice — da quella sorta di super-soprintendenza che è stata creata con compiti di coordinamento sull'attività delle altre. Peraltro lo stesso rapporto con gli enti locali non funziona a tutt'oggi in modo soddisfacente, per la mancanza di effettiva funzionalità del comitato regionale previsto dalle norme istitutive del Ministero, mentre la stessa conferenza dei soprintendenti appare priva di una precisa individuazione di attribuzioni e competenze.

Ha infine la parola il senatore Ulianich che, dopo avere sottolineato positivamente l'esaustività della documentazione fornita dal ministro Scotti, dà atto che la sua presenza al Ministero per i beni culturali e ambientali ha rappresentato una svolta positiva rispetto al passato, per la vivacità e l'intelligenza di cui il Ministro ha dato prova nell'attività fin qui svolta. Afferma quindi che ciò che interessa in questo momento non è tanto un'indagine critica su ciò che poteva essere fatto e non è stato, quanto conoscere gli intendimenti del Governo per il futuro, quali interventi cioè ci si proponga per risollevare dallo stato di endemico abbandono il patrimonio culturale del Mezzogiorno. A questo proposito, ricorda come la zona dei Campi Flegrei desti tuttora le più vive preoccupazioni, in particolare il rione Terra per il quale si rende necessario passare tempestivamente ad una fase di ricostruzione che eviti il progressivo degrado delle sue già precarie condizioni; così come pure necessita di adeguata tutela la Casina del Vanvitelli sul lago Fusaro, per non parlare poi della necessità di salvaguardare il patrimonio librario del Mezzogiorno assolutamente privo di adeguata tutela, co-

me il caso della Biblioteca dei Vergini dotata di oltre 40.000 pregevoli volumi, e tuttora chiusa per mancanza di fondi e di strutture adeguate, sta a dimostrare.

Infine l'oratore esprime il timore che la logica della ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE alle diverse Soprintendenze in rapporto alla priorità di presentazione dei vari progetti comporti il rischio che la precedenza nella presentazione dei piani possa, in taluni casi, non corrispondere ad effettive esigenze di priorità di intervento.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Fimognari.

Dopo aver dato atto, anche a nome del Gruppo della democrazia cristiana, all'onorevole Scotti per l'opera da lui svolta quale Ministro per i beni culturali e ambientali, e in particolare nelle circostanze oggetto del dibattito odierno, si sofferma brevemente sulle condizioni già precarie dei beni culturali a Napoli e nelle zone terremotate, sulle quali gli effetti del sisma hanno agito da acceleratore, concordando con le osservazioni del senatore Chiarante in ordine alle carenze numeriche di personale, nonchè di mezzi, di cui soffrono le Soprintendenze meridionali, ed esprimendo la fiducia che a tali problemi di ordine strutturale possa presto sovvenire una nuova legislazione di tutela dei beni culturali.

Avviandosi a conclusione il relatore sottolinea l'esigenza di provvedere alla crescita civile e culturale del Mezzogiorno, ed in modo particolare delle zone colpite dal sisma.

Interviene infine il ministro Scotti.

Premesso che deve senz'altro riconoscere che le condizioni di conservazione dei beni culturali nelle zone poi colpite dal sisma lasciavano già a desiderare, non solo per quanto attiene ai monumenti e ai beni storico-artistici, ma anche per le biblioteche e gli archivi e soprattutto per quelli di proprietà di privati, accenna al lavoro svolto in materia, dopo i disastrosi eventi sismici, dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e da quello per il restauro, di concerto con le Soprintendenze interessate, rilevando come vi sia, invece, una certa resistenza da parte di tali istituti alla creazione di sezioni decentrate su base regionale (tema questo, sul piano generale, da valutare in sede di riforma della legge di tutela).

Per quanto attiene in particolare Napoli — osserva il Ministro — si è avuta l'opportunità di instaurare un fecondo rapporto di collaborazione con l'Università — attraverso la stipula di una convenzione quadro — ed in particolare con l'Istituto del restauro in essa esistente.

In riferimento alla tutela preventiva dei monumenti da danni arrecati da movimenti tellurici, il Ministro comunica quindi di avere proceduto di intesa con il Ministro alto commissario per la protezione civile, alla costituzione di una apposita commissione che sta operando in collegamento con il Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti, riservandosi di comunicare al Parlamento le conclusioni cui si perverrà in quella sede.

Il Ministro si sofferma quindi brevemente su singoli argomenti affrontati nel corso del dibattito, fornendo precisazioni.

Osserva tra l'altro che il programma di interventi di urgenza, predisposto dal Ministero, è stato finalizzato al ripristino delle condizione necessarie a consentire la vita culturale di Napoli e delle aree danneggiate, dando notizia della prossima riapertura anche del Museo di Capodimonte. Si sofferma quindi sui problemi relativi agli organici delle Soprintendenze, rilevando come si sia ora arrivati a superare, per quanto attiene la copertura dei posti, la media nazionale ed afferma che non si è ancora potuto procedere alla modifica territoriale delle nuove ripartizioni archeologiche per le zone terremotate, dovendosi attendere la soluzione della crisi alla regione Campania, di cui era necessario acquisire il parere al riguardo; per quanto attiene quindi alle osservazioni mosse dal senatore Chiarante all'ordinamento dato con la costituzione di una sezione operativa delle Soprintendenze del Ministero nella regione Campania con compiti di collegamento e coordinamento, osserva che la connotazione che tale istanza di coordinamento ha assunto, anche per la personalità del dirigente, il professore Causa che è presidente della Conferenza dei soprintendenti della regione Campania, ha privilegiato, come pare opportuno, l'aspetto

tecnico-scientifico, di modo che non pare a lui che si sia molto lontani dalle vedute espresse in proposito dal senatore Chiarante.

Il Ministro si sofferma quindi sui problemi relativi alla zona dei Campi Flegrei, in relazione alle osservazioni fatte dal senatore Ulianich, dando conto del lavoro svolto dagli uffici preposti a tale settore, in particolare per l'area di Baia, in raccordo con le amministrazioni comunali; sono in corso inoltre contatti con la Regione al fine di frontare e risolvere i problemi relativi alla Casina Vanvitelliana ed al parco circostante, nonchè per la sistemazione del rione Terra, che, — egli afferma — costituisce un esempio unico di area abitativa medioevale, in ordine al quale peraltro le competenze sono ripartite tra la Regione e il Ministero dei lavori pubblici.

Accenna infine ai criteri di ripartizione dei fondi tra le diverse Soprintendenze, nonchè agli inconvenienti causati dai ritardi nell'erogazione dei fondi stessi; fornisce delucidazioni in ordine alle collaborazioni di cui ci si avvale per la progettazione dei lavori, dando assicurazioni circa l'alto livello scientifico-professionale di esse; conclude dando notizia dei progetti in via di elaborazione per il recupero dei centri storici dei paesi terremotati (dopo il progeto pilota già adottato per Sant'Angelo dei Lombardi), riservandosi di tenere informata la Commissione in ordine all'attuazione di tali programmi.

Il presidente Buzzi ringrazia quindi il Ministro per la collaborazione offerta ai lavori della Commissione, associandosi alle positive valutazioni emerse nel dibattito circa l'opera da lui spiegata a favore delle zone colpite dal sisma, ed assicura la piena disponibilità della Commissione sia in ordine alle questioni relative alle predette zone che più in generale sulla problematica dei beni culturali.

La Commissione conviene infine sulla proposta del Presidente, già prospettata nella precedente seduta al termine delle comunicazioni del ministro Zamberletti, dando mandato al senatore Fimognari, assistito da una sottocommissione composta da un rappresentante per ogni Gruppo politico e presieduta dallo stesso Presidente della Commissione, di predisporre una relazione all'Assemblea circa la situazione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma in Basilicata e Campania.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento del Museo nazionale di Castel S. Angelo » (1624)

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Su proposta del presidente Buzzi, e dopo un intervento del senatore Chiarante (che sottolinea l'esigenza che non risulti emarginato il carattere monumentale di Castel S. Angelo rispetto alle specifiche competenze che si vogliono dare al Museo) cui fornisce assicurazioni il ministro Scotti, la Commissione all'unanimità e con l'assenso del Governo delibera di chiedere il mutamento di sede del provvedimento.

Il ministro Scotti formula quindi l'invito al presidente Buzzi e ai membri della Commissione, di visitare la mostra attualmente allestita nei locali del Castello, anche al fine di cogliere gli spunti più utili all'analisi del disegno di legge in esame.

Prende atto di tale invito, ringraziando, il Presidente.

INTEGRAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che all'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, mercoledì 16 dicembre, alle ore 10, sarà iscritto anche, in sede referente, il disegno di legge n. 1658 recante interventi straordinari a favore delle attività dello spettacolo.

La seduta termina alle ore 12,40.

AGRICOLTURA (9ª)

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
FINESSI

La seduta inizia alle ore 16,05.

In considerazione degli impegni che derivano dai concomitanti lavori dell'Assemblea, la Commissione rinvia alla seduta di domani l'esame dei punti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 15,30.

DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE PROCEDURE PER LE AUDIZIONI E LE TESTIMONIANZE

La Commissione inizia l'esame del progetto di regolamento sulle procedure per le audizioni e testimonianze. Intervengono nel dibattito i deputati Crucianelli, Rizzo, Olcese, Padula, Cecchi, Occhetto, Mora, Bozzi, De Cataldo, Garocchio e i senatori Venanzi, Valori, Pisanò, Calarco, Riccardelli, Calamandrei, De Sabbata, Cioce e Bausi.

La seduta termina alle ore 18,50.

COMITATO PARITETICO

delle Commissioni permanenti 10ª (Industria) del Senato e XII (Industria) della Camera per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
FORMA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Antonio Longo, presidente dell'INA, e il dottor Franco Pietrobono, ispettore generale dello stesso Istituto.

La seduta inizia alle ore 16,45.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Si riprendono i lavori sospesi il 4 novembre.

Introduce brevemente il presidente Forma, che ricorda come il Comitato paritetico, abbia già ascoltato i dirigenti dell'INA nel corso della precedente legislatura, e richiama i principali problemi aperti nel campo delle assicurazioni.

Ha quindi la parola il presidente dell'INA, professor Antonio Longo: egli afferma che la situazione del settore assicurativo negli ultimi anni appare migliorata, e più vicina ai livelli europei. Questo vale per le procedure adottate dalle Compagnie (come le polizze *bonus-malus*), e più ancora per istituti come il conto consortile, che non trova riscontro in altri paesi europei, e che sta effettivamente svolgendo la funzione che gli era stata attribuita, col mettere a disposizione degli operatori una serie preziosa di dati informativi.

Per quanto riguarda la struttura del mercato, si verificano progressi, anche se molti problemi rimangono aperti: il Presidente dell'INA sottolinea in particolare l'importanza del sistema di liquidazione dei sinistri, che consente agli assicurati di rivolgersi, per il risarcimento, alla propria compagnia anzichè a quella dell'investitore. Naturalmente tale sistema funziona soprattutto per i sinistri minori, che sono peraltro la maggioranza.

Migliorata appare anche la situazione tecnica delle compagnie· un cenno particolare merita il miglioramento della situazione dell'Assitalia. La SOFIGEA ha permesso di risolvere alcune situazioni delicate, salvaguardando tra l'altro i livelli di occupazione.

Il professor Longo richiama quindi l'attenzione del Comitato su un grave problema, che non ha ancora trovato una soluzione conforme alle indicazioni della CEE: si tratta del livello dei massimali, che è oggi assolutamente inadeguato. Il sottosegretario Rebecchini, in una interruzione, informa di recentissimi richiami, espressi, a questo proposito, in sede comunitaria.

Il professor Longo accenna infine al problema del risanamento di quelle compagnie che si trovano, per incompetenza o per altri motivi, in condizioni patologiche.

Il presidente Forma ringrazia il professor Longo per la sua sintetica e limpida esposizione: il senatore Felicetti chiede che il seguito dell'audizione sia rinviato ad altra seduta, in considerazione degli impegni dell'Assemblea del Senato e di quelli della Camera dei deputati.

Il deputato Trebbi Aloardi chiede che il Comitato possa acquisire una documentazione scritta; dopo brevi interventi del sottosegretario Rebecchini e del senatore Felicetti, il presidente Forma, esprimendo il suo rammarico per l'impossibilità di proseguire i lavori con la dovuta serenità, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,15.

SOTTOCOMMISSIONI

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5ª Commissione:

1664 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1981, n. 622, recante straordinaria erogazione finanziaria all'IRI per fronteggiare gli oneri conseguenti alla negoziazione di contratti internazionali in Algeria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 6ª Commissione:

1648 — « Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, recante modifiche al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8ª Commissione:

1666 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1981, n. 620, concernente provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dell'inquinamento », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10,30

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10,30

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 9,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 9,30

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 9,30

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 21

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10

Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona

Mercoledì 16 dicembre 1981, ore 10 e 16,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21